



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

17-Allegato "S"

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., p. II, lett. "s)", dell'all. IV alla parte quinta)

Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g.

AMBITO D'APPLICAZIONE

Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g ed utilizzo di solventi inferiore a 5 t/anno.

Se è svolta l'attività di decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura, si è nel campo di applicazione delle attività in deroga di cui all'art. 272, c. 1, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii. (Parte I, lettera c, dell'allegato IV alla Parte quinta).

Qualora siano svolte operazioni di pulizia chimica (sgrassaggio del supporto), e/o produzione di ceramiche artistiche e/o lavorazioni meccaniche generali, sarà presentata anche, ove ne ricorrano le condizioni, istanza di adesione agli specifici allegati tecnici:

Qualora siano svolte operazioni di sgrassaggio, sarà presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici:

– lettera "m": "Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g";

e/o

– lettera "ff": "Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3.000 kg";

e/o

– lettera "oo": "Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno".

A. FASI PRODUTTIVE

A.1 Movimentazione, trasporto pneumatico, pesatura automatica/manuale, macinazione di argille e smalti, preparazione di smalti, colori ed affini.

A.2 Pulizia degli oggetti in vetro.

A.3 Decorazione con applicazione degli smalti, dei colori e altri materiali assimilabili allo stato solido, in emulsione acquosa o in solvente mediante tecnologie manuali o automatiche.

A.4 Satinatura.

A.5 Decorazione con acido fluoridrico di oggetti in vetro.

A.6 Cottura oggetti artistici in muffola.

A.7 Finitura di oggetti in vetro con materiale abrasivo.

A.8 Pulitura con acidi.

B. MATERIE PRIME

B.1 Sabbie e argille.

B.2 Smalti, pigmenti di varia composizione e consistenza.

B.3 Prodotti per pulizia.

B.4 Acido fluoridrico.

C. SOSTANZE INQUINANTI

| Fasi di provenienza | Tipologia dell'inquinante |
|---------------------|---------------------------|
| A2, A3, A4, A5, A6 | COV |



| Fasi di provenienza | Tipologia dell'inquinante |
|---------------------|--|
| A5, A6, A8 | Acido fluoridrico Acido cloridrico |
| A1, A7 | Polveri |
| A3 | Polveri da pigmenti |
| A4, A7 | Silice libera cristallina espressa come SiO ₂ (*) |
| A6 | Piombo e suoi composti espressi come Pb Cadmio e suoi composti espressi come Cd |

(*) Valore da ricercare solo qualora sia utilizzato materiale abrasivo contenente silice libera cristallina.

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si vedano le "prescrizioni e considerazioni di carattere generale", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E.1 Non sono ammessi prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV aventi le seguenti caratteristiche:

E.1.1 prodotti a base di solvente con contenuto di COV >50%;

E.1.2 prodotti a base acqua con contenuto di COV solubili in acqua >5%.

E.2 Fatto salvo quanto previsto dal punto precedente, non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV:

E.2.1 con impurità in quantità superiore complessivamente allo 0,1% in peso;

E.2.2 in misura superiore a quanto di seguito indicato:

| Sostanza | Quantità ammessa | |
|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| | Prodotti a base COV | Prodotti a base acqua * |
| Ftalati | < 3% in peso nel P.V. | - |
| Ammine alifatiche | < 0,5% in peso nel P.V. | < 1,5% in peso nel P.V. |
| TDI (toluendiisocianato) | < 0,5% in peso nel catalizzatore | < 0,5% in peso nel catalizzatore |
| MDI (difenilmetandiisocianato) | < 2% in peso nel catalizzatore | < 2% in peso nel catalizzatore |

* sono da considerarsi a "base acqua" tutti i prodotti idrosolubili contenenti, all'applicazione, co-solvente organico volatile in misura ≤10% in peso

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

F.1 Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C) devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. n. 4102/92.

F.2 A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:



| Tipologia dell'inquinante | Tipologia impianto di abbattimento |
|--|--|
| Polveri Pb Cd | Depolveratore a secco a mezzo filtrante (1) o altra tecnologia equivalente |
| COV (Composti Organici Volatili) | Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (2) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (2) o altra tecnologia equivalente |
| Acido fluoridrico Acido cloridrico | Abbattitore ad umido scrubber a torre Depolveratore a secco (3) o altra tecnologia equivalente |
| <i>(1) Questa tipologia può essere utilizzata solo se la temperatura dei fumi al momento del contatto con il depolveratore non superi la temperatura di fusione dei metalli.</i> | |
| <i>(2) Questa tipologia può essere utilizzata qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.</i> | |
| <i>(3) Questa tipologia può essere utilizzata solo se dotato d'iniezione di sostanze basiche solide granulari.</i> | |

F.3 Ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi presenti nei prodotti vernicianti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato.